

COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI CASACHIARA

CARTA DEI SERVIZI 2023

CasaChiara è un servizio ideato dall'Associazione "Comunità Emmaus" e attualmente gestito dalla Cooperativa Don Giuseppe Monticelli rivolto a minori e famiglie in condizioni di fragilità.

Il nome è un omaggio alla figura della Beata Chiara Bosatta, che ha ispirato la nascita del ramo femminile dei religiosi guanelliani, proprietari dell'immobile che accoglie il centro diurno a Verdello. Al tempo stesso, si vuole anche richiamare la dimensione della casa accogliente, luminosa, "chiara", dove la persona il bambino e le famiglie in difficoltà possano sperimentare la dimensione dell'accoglienza.

Con il progetto CasaChiara, ci proponiamo di offrire percorsi di tipo educativo e forme di sostegno genitoriale, con modalità diversificate ed elastiche, a minori e famiglie in condizioni di fragilità anche con l'obiettivo di prevenire, laddove possibile, interventi di allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare e di promuovere le capacità genitoriali, anche se residue e limitate.

Le attività promosse dal servizio si concretizzano nell'offerta di uno *spazio educativo diurno* che accoglie minori in situazioni di fragilità e si affianca ai genitori stessi del minore: per ogni minore/famiglia è previsto un intervento educativo personalizzato che coinvolga la famiglia e tutte le agenzie educative che incrociano la vita del minore stesso.

Ad un'equipe educativa competente e motivata si affiancano alcuni *volontari* disponibili ad azioni di sostegno ed affiancamento ai minori e alle famiglie in difficoltà a CasaChiara ma anche, ove possibile, sul territorio.

Iter presa in carico e progetto educativo personalizzato

L'iter ideale di ciascun progetto educativo personalizzato prevede alcuni passaggi/fasi tipiche che possono susseguirsi ma anche integrarsi e, parzialmente, sovrapporsi:

1. Presa in carico e l'accoglienza

Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale
Sede Legale Via dell'Assunta, 8 Chiuduno (BG)
casachiara@comunitaemmaus.it



I minori/famiglie sono accolti su segnalazione dei servizi per i minori del territorio e/o dei servizi sociali comunali sulla base di una relazione psico-sociale che consenta una prima conoscenza della situazione e una valutazione sui bisogni e sulle opportunità di inserimento. Le eventuali richieste provenienti da altri servizi -scuole o agenzie educative ed aggregative, altre unità operative - saranno valutate con l'équipe dell'Agenzia Minori del territorio o con le Assistenti Sociali dei Comuni di competenza che manterranno un ruolo di regia e supervisione dei percorsi educativi attivati. Fondamentale, è un approccio il più possibile rassicurante e coinvolgente nei confronti della famiglia, per costruire un rapporto collaborativo e di fiducia con i servizi invianti e la struttura stessa.

Il punto di partenza della proposta alle famiglie non è immediatamente la fragilità o il limite nelle competenze educative del contesto familiare, ma una problematica più "neutrale" da un punto di vista emotivo ed affettivo per i genitori, come la necessità di supporto scolastico, il sostegno a fronte di eventuali situazioni di malattia dei genitori, di problematiche legate alla gestione dei tempi del lavoro e dei figli, della fase di separazione, della perdita del lavoro, ecc. cercando di valorizzare le risorse genitoriali anche se residue.

Di norma, dopo la segnalazione e la valutazione positiva da parte dell'équipe rispetto all'inserimento, seguirà uno o più momenti di visita alla struttura da parte del minore e dei suoi familiari e, se necessario con gradualità, l'inserimento vero e proprio.

La fase di accoglienza, necessaria a conoscere il minore e verificare i bisogni segnalati, dovrà prevedere momenti di confronto costanti con i servizi invianti e la famiglia.

Già a partire da questa fase, si prevede la possibilità di attivare percorsi di ascolto e di supporto psicopedagogico rivolti sia ai minori che ai familiari con finalità di inquadramento diagnostico e di facilitazione dell'inserimento.

Si può ipotizzare che questa fase duri circa 1-2 mesi.

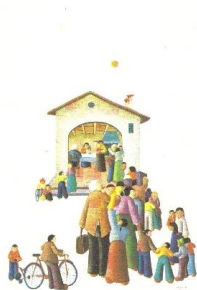
2. Definizione del progetto educativo personalizzato

Dopo la fase di osservazione e conoscenza, l'équipe educativa definisce, in collaborazione con i servizi invianti e l'équipe dell'agenzia minori, il progetto educativo personalizzato stabilendone obiettivi iniziali, tempi ipotizzati di realizzazione, modalità di verifica e tappe.

Una delle azioni previste in questa fase riguarda il coinvolgimento delle altre agenzie educative, a partire dalla scuola e dai contesti aggregativi frequentati dal minore per creare una rete di sostegno e favorire una miglior conoscenza del minore e della sua famiglia (sia in termini di problematicità che di risorse, potenzialità e strategie).

Questa fase potrà durare mediamente 2/3 mesi.

3. Consolidamento dell'azione educativa



Definito ed avviato il progetto educativo, si entra nella fase di consolidamento del percorso: gli educatori e i volontari del Centro proseguiranno il lavoro educativo con i minori e i genitori utilizzando gli strumenti a disposizione nella quotidianità con un'attenzione specifica al supporto scolastico, anche se l'attenzione di fondo è di tipo educativo e relazionale.

Tra gli altri è previsto l'utilizzo di laboratori espressivi, creativi e di arte-terapia: queste attività possono essere proposte in modo più o meno strutturato e/o formale ma, in ogni caso, diventano importanti strumenti di lettura delle relazioni e di sviluppo della comunicazione verbale e non verbale.

La presenza di figure professionali diverse, assieme ad attività educative e di animazione, offre anche l'opportunità di un supporto di tipo psico-pedagogico sia ai minori che alle figure genitoriali di riferimento.

Tale fase può avere una durata variabile in funzione degli obiettivi individuali e dell'andamento del progetto personalizzato e dovrebbe approdare alla "dimissione" da CasaChiara con un eventuale progetto di supporto al minore e alle figure genitoriali che si svilupperà poi sul territorio o con l'inserimento presso altre strutture educative diurne o residenziali, in relazione all'andamento del progetto personalizzato.

CasaChiara potrà restare un punto di riferimento in caso di bisogno e/o in corrispondenza di eventuali passaggi critici o emergenze.

4. Monitoraggio e verifica periodici

In tutte le fasi del progetto personalizzato, il percorso educativo sarà costantemente monitorato dall'équipe degli educatori di CasaChiara con momenti di programmazione/verifica settimanali, con l'équipe di supervisione mensile e, periodicamente o al bisogno, con momenti di verifica con i referenti dell'Agenzia Minori, dei servizi sociali comunali e dei diversi servizi/agenzie coinvolte nel progetto.

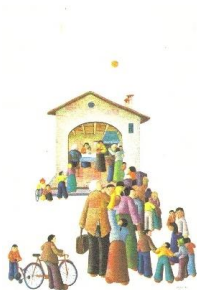
Ai servizi invianti, verrà prodotta una relazione semestrale (o su richiesta con tempistiche diverse) sull'andamento del progetto.

Sono previsti anche momenti di verifica periodica con i minori stessi e con i loro familiari (modulati in base all'età dei minori e alle caratteristiche delle singole situazioni).

È previsto anche l'utilizzo di strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dei diversi stakeholder (famiglie, operatori interni, operatori esterni) nonché di rilevazione della qualità finalizzata al miglioramento del lavoro educativo e degli interventi (vedi allegati da 1 a 4) e procedure per l'eventuale segnalazione di lamentele/apprezzamento.

In relazione a ciò, bisogna però tener conto della specificità del servizio e del fatto che in diverse situazioni l'invio presso il centro diurno è definito da Decreto del Tribunale per i Minori e che non sempre, almeno nella fase iniziale, l'adesione dei genitori al progetto è "spontanea" e possibile.

Ciascun progetto potrà svilupparsi e modificarsi o concludersi in base alle valutazioni periodiche svolte con le diverse modalità di verifica descritte.



Tempi e modalità di funzionamento del Centro Educativo Diurno

Il Centro educativo CasaChiara è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì, mediamente in orario compreso tra le 12,00 e le 18 nei tempi scolastici e tra le 10 e le 17 nei periodi di vacanze scolastiche e d'estate (tranne il mercoledì dedicato il mattino alle riunioni di equipe, con orario tra le 12 e le 17). Sono previste inoltre aperture ed attività, serali o domenicali che possono coinvolgere anche i genitori e i familiari singolarmente o a piccoli gruppi. La configurazione della struttura come casa-famiglia si concretizzerà anche con la possibilità per famiglie a piccoli gruppi e volontari di utilizzare la struttura per momenti informali e destrutturati di socializzazione come pranzo, merenda o cena.

Tipologia di utenza accolta

I destinatari sono prevalentemente minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni provenienti dai comuni dell'Ambito Territoriale di Dalmine o dai Comuni limitrofi, appartenenti a nuclei familiari in condizioni di fragilità ed inviati dai servizi sociali comunali e/o dall'Agenzia Minori di Ambito. Occasionalmente e per motivi legati ai progetti educativi personalizzati potranno essere accolti minori di età compresa tra i 15 e i 18 anni. Il centro può accogliere anche minori provenienti da altri comuni limitrofi non appartenenti all'ambito di Dalmine. Si garantiscono inoltre rapporti costanti, sia formali che informali, coi genitori/familiari di riferimento. Il Centro diurno accoglie quotidianamente una media di 8-10 minori con una capienza massima di 12 minori contemporaneamente presenti.

Rette

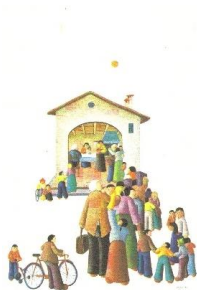
La retta giornaliera attualmente prevista è di 58 euro e comprende il trasporto (fatto salvo accordi particolari coi singoli comuni) ed è a carico dei comuni di competenza.

La retta comprende i pasti (pranzo e merenda), la partecipazione alle attività quotidiane del Centro Diurno ed eventuali uscite/gite ed attività svolte nel contesto del progetto educativo generale e/o personalizzato, compresi i laboratori espressivi, teatrali e di arteterapia, nonché la polizza assicurativa sulle attività svolte.

Il trasporto, salvo accordi diversi coi comuni di competenza, è garantito dagli operatori o dai volontari del Centro Diurno.

La Cooperativa emetterà mensilmente una fattura a carico dei Comuni di competenza sulla base delle presenze previste dal progetto educativo, fatto salvo assenze programmate e concordate con la famiglia e i servizi invianti come, a titolo esemplificativo, le vacanze estive. Non sono considerate le assenze non programmate occasionali (per malattia o altre ragioni contingenti) o non concordate coi servizi.

Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale
Sede Legale Via dell'Assunta, 8 Chiuduno (BG)
casachiara@comunitaemmaus.it



Attività educative

Nel quotidiano sono previsti momenti dedicati ai compiti con un'attenzione specifica al supporto scolastico personalizzato, momenti di gioco sia libero e destrutturato che organizzato per tutto il gruppo o per gruppi di età,

L'attenzione di fondo è sempre di tipo educativo e relazionale.

Tra le attività strutturate individuali o di gruppo, è previsto l'utilizzo di laboratori espressivi, creativi e di arte-terapia.

In base alle stagioni e ai periodi dell'anno sono previste attività sul territorio, gite e uscite con finalità ricreative, di gioco o educative e didattiche.

Nel periodo estivo, se possibile, viene proposta un'attività residenziale di alcuni giorni presso strutture attrezzate per piccoli gruppi.

La partecipazione ad alcune di queste attività, sia all'interno della struttura che sul territorio, è estesa ai genitori.

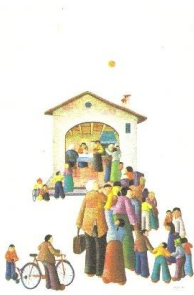
Attività di supporto psico-pedagogico

La presenza della figura dello psicologo nell'equipe offre la possibilità di offrire spazi di ascolto a carattere psicologico ai minori e momenti di supporto psico-pedagogico ai genitori. Al minore, nel periodo di inserimento, se concordato con servizi invianti e la famiglia, è offerta una fase iniziale di inquadramento psicodiagnostico e di osservazione psicologica in contesti naturali (come situazioni di gioco libero e di relazione coi pari). Nelle fasi successive, è offerta la possibilità di colloqui periodici di supporto psicopedagogico e di monitoraggio.

Alle figure genitoriali di riferimento, la figura dello psicologo all'interno di CasaChiara può offrire ulteriori forme di accompagnamento e sostegno genitoriale di tipo psicopedagogico, oltre a quelle ordinarie di tipo più educativo. Questo tipo di intervento si colloca nell'ottica del servizio per cui il fine ultimo è garantire un supporto alle famiglie in condizioni di fragilità, con l'obiettivo, se possibile, di agire in chiave preventiva e promozionale.

Frequenza tipo

La frequenza è definita sulla base del progetto educativo personalizzato, individuando i giorni di presenza settimanali sulla base dei bisogni del minore, della sua famiglia e delle richieste da parte dei servizi invianti. Si possono prevedere soluzioni part-time o full-time anche in relazione ai vincoli scolastici e agli eventuali impegni extrascolastici, la frequenza nel periodo delle vacanze può variare rispetto al periodo scolastico sulla base delle esigenze progettuali e organizzative e/o concordate con la famiglia e i servizi invianti.



Partecipazione e coinvolgimento della famiglie

Il coinvolgimento della famiglia si attua soprattutto sul campo relazionale e nella quotidianità informale. CasaChiara è un “servizio” ma vuole porsi più come un alleato, un punto di riferimento per costruire un rapporto di fiducia e collaborazione con i minori e con le loro famiglie. L’equipe psico-educativa offrirà costantemente disponibilità all’ascolto e al confronto sia informale che formale.

La “forma” del rapporto prevedere anche momenti strutturati di conoscenza iniziale, verifica periodica, confronto sull’andamento del progetto, raccolta delle osservazioni e monitoraggio del grado di soddisfacimento dei bisogni della famiglia.

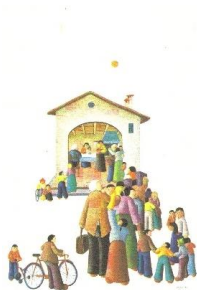
Tali momenti possono avvenire in presenza o meno dei servizi di competenza a seconda dei casi e in relazione all’andamento dei progetti personalizzati.

Sono garantite comunicazioni scritte su iniziative particolari, gite, attività esterne particolari, ecc. I familiari saranno inoltre coinvolti in modo attivo, in base alle disponibilità e alle risorse di ciascuno, nell’organizzazione di iniziative particolari, come cene, feste o gite.

Raccordo con gli enti invianti e col territorio

Ai fini della miglior riuscita possibile dei progetti educativi personalizzati, sin dalla fase di invio, ma anche per sostenere i percorsi in uscita dei minori inseriti presso il nostro servizio, sono attive collaborazioni costanti con:

- ✓ Agenzia Minori dell’Ambito Territoriale di Dalmine (coordinatrice e varie equipe territoriali) per l’invio dei minori, la definizione del progetto educativo personalizzato, il monitoraggio periodico e la verifica dei progetti.
- ✓ Servizi Sociali dei Comuni dell’Ambito Territoriale per l’invio dei minori, la definizione del progetto educativo personalizzato, il monitoraggio periodico e la verifica dei progetti.
- ✓ Cooperative Sociali e altre realtà del privato sociale operanti sul territorio per collaborazioni coi diversi servizi integrativi per minori (ADM, housing sociale, comunità educative, ecc.) e su progetti di Ambito.
- ✓ Agenzie educative (scuole in primis, ma anche parrocchie/oratori, società sportive, associazioni, ecc.) per la costruzione della rete a supporto dei minori inseriti nel Centro Diurno.
- ✓ Altri servizi specialistici del territorio (Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Tossicodipendenze, ecc.) per bisogni specifici legati ai minori e alle loro famiglie.
- ✓ Consultorio Familiare Diocesano “Scarpellini” di Bergamo e Consultorio Familiare “Mani di Scorta” di Treviolo per eventuali collaborazioni su iniziative e progetti, nonché per garantire supporto psicologico e educativo al bisogno.



Equipe e modalità di lavoro

L'equipe è composta da un pedagogo, responsabile dell'area famiglie e minori e coordinatore del servizio, da un'equipe educativa composta da tre educatori professionali ed una psicologa che si occupano dei progetti educativi personalizzati, del rapporto con le famiglie e con le agenzie educative e i servizi coinvolti nei percorsi personalizzati, dell'organizzazione delle attività ludiche e ricreative, nonché dei laboratori espressivi e teatrali. Si aggiunge lo psicologo con funzioni di supervisione.

Ad essi, si affiancano attualmente 4 volontarie che collaborano con gli educatori nella gestione quotidiana della casa e del servizio per le attività di supporto scolastico e ludico-ricreative. Due volontarie, con formazione di educatrici professionali, si occupano anche della gestione della casa. I pasti sono forniti dalla vicina cucina dell'Istituto per disabili Don Guanella.

Nel corso dell'anno, in tempi diversi, vengono accolti alcuni tirocinanti universitari provenienti dalle Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione e vengono effettuate alcune esperienze di alternanza scuola/lavoro con le Scuole Superiori.

I volontari e gli eventuali tirocinanti possono partecipare agli incontri mensili con lo psicologo e l'equipe educativa con una valenza di tipo formativo oltre che di supervisione.

L'equipe educativa si riunisce settimanalmente per la programmazione e verifica delle attività generali e dei progetti educativi personalizzati e, nei limiti del possibile, è aperta a volontari e tirocinanti.

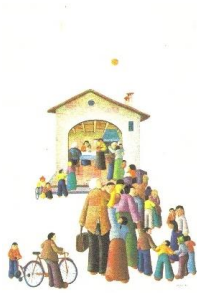
Formazione e supervisione

Ogni anno, una particolare cura è dedicata alla formazione organizzando momenti di formazione interni e partecipando a diversi percorsi formativi/tavoli di lavoro tematici promossi sul territorio dall'Ambito di Dalmine in collaborazione con le altre organizzazioni che gestiscono servizi per minori sul territorio e/o partecipando ad iniziative formative promosse sia a livello locale che nazionale da agenzie formative ed università.

Annualmente viene organizzato un momento formativo interno dedicato alla revisione del progetto educativo generale (allegato 5).

La formazione coinvolge in primo luogo l'equipe degli operatori ma anche i volontari impegnati nel servizio e, ove possibile, i tirocinanti.

Una volta al mese è prevista una supervisione con la presenza dello psicologo esterno.



ALLEGATO 1
Questionario di soddisfazione degli utenti

DOMANDE RELATIVE ALLA RELAZIONE					
Valore	1	2	3	4	5
QUALITÀ DEL RAPPORTO CON GLI ALTRI RAGAZZI PRESENTI AL CENTRO DIURNO					
QUALITÀ DEL RAPPORTO CON I VOLONTARI E I TIROCINANTI					
QUALITÀ DEL RAPPORTO CON GLI EDUCATORI					
DOMANDE RELATIVE AL CONTESTO					
Valore	1	2	3	4	5
TI TROVI BENE ALL'INTERNO DEL CENTRO					
SEI SODDISFATTO DEGLI SPAZI A DISPOSIZIONE					
SEI SODDISFATTO DAL TIPO DI ALIMENTAZIONE					
DOMANDE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ					
Valore	1	2	3	4	5
VALUTAZIONE SU MOMENTO COMPITI					
VALUTAZIONE SU ATTIVITÀ LABORATORIALI					
VALUTAZIONE SULLE REGOLE INTERNE					
VALUTAZIONE SU ATTIVITÀ ESTERNE/GITE					
DOMANDE SULLE PROSPETTIVE					
Valore	1	2	3	4	5
COME SONO LE TUE ASPETTATIVE PER IL TUO FUTURO A CASACHIARA					

Valori: 1=molto negativo/a; 2=negativo/a; 3=normale; 4=buono/a; 5=ottimo/a

Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale
Sede Legale Via dell'Assunta, 8 Chiuduno (BG)
casachiara@comunitaemmaus.it



ALLEGATO 2
Questionario di soddisfazione degli operatori

DOMANDE RELATIVE ALLA RELAZIONE					
Valore	1	2	3	4	5
1. Qualità del rapporto con i minori					
2. Qualità del rapporto coi genitori					
3. Qualità del rapporto con i colleghi					
4. Qualità del rapporto con il coordinatore responsabile					
5. Qualità del rapporto con volontari/tirocinanti					
6. Qualità del rapporto con la direzione/organizzazione					
DOMANDE RELATIVE AGLI STRUMENTI/ORGANIZZAZIONE					
Valore	1	2	3	4	5
1. Organizzazione generale del lavoro					
2. Qualità della struttura					
3. Strumenti di lavoro					
4. Qualità dei corsi di aggiornamento e della formazione					
5. Qualità del lavoro di equipe					
6. Qualità della supervisione					
DOMANDE INERENTI AL CONTRATTO DI LAVORO					
Valore	1	2	3	4	5
1. Retribuzione					
2. Programmazione ferie					
3. Compatibilità dei turni con impegni familiari					

1 =per niente soddisfatto; 2 =poco soddisfatto; 3 =discretamente soddisfatto; 4 =soddisfatto; 5 =molto soddisfatto

EVENTUALI ALTRI ASPETTI POSITIVI

1)

2)

EVENTUALI ALTRI ASPETTI NEGATIVI

1)

2)



ALLEGATO 3
Questionario di soddisfazione degli operatori sociali

DOMANDE RELATIVE ALLA RELAZIONE					
Valore	1	2	3	4	5
1. Qualità del rapporto con gli utenti/famiglie inseriti					
2. Qualità del rapporto con gli operatori del servizio					
3. Qualità del rapporto con il responsabile del servizio					
4. Qualità del rapporto con la direzione/organizzazione					
DOMANDE RELATIVE AGLI STRUMENTI					
Valore	1	2	3	4	5
1. Qualità organizzazione generale del lavoro					
2. Adeguatezza della struttura					
3. Professionalità degli operatori					
4. Qualità degli strumenti di lavoro utilizzati					
5. Qualità dei report e delle relazioni periodiche					
DOMANDE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE					
Valore	1	2	3	4	5
1. rispetto alla costruzione del PEI del minore					
2. rispetto al monitoraggio dei risultati ottenuti					

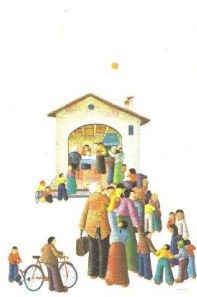
1 =per niente soddisfatto; 2 =poco soddisfatto; 3 =discretamente soddisfatto; 4 =soddisfatto; 5 =molto soddisfatto

CRITICHE E/O PROPOSTE

1) _____

2) _____

3) _____



ALLEGATO 4
Scheda segnalazione lamentele/apprezzeramenti

Il/la sottoscritto/a in qualità di GENITORE del/la MINORE ospite presso il Centro Diurno CasaChiara, al fine di contribuire al miglioramento del servizio e/o alla soluzione dei problemi rilevati, segnala di:

- ☐ NON ESSERE SODDISFATTO/A del seguente servizio:
- ☐ coordinamento
 - ☐ attività di animazione
 - ☐ aspetti educativi
 - ☐ supporto ai compiti scolastici
 - ☐ alimentazione
 - ☐ pulizia degli ambienti
 - ☐ comunicazione su attività
 - ☐ trasporto
 - ☐ altro.....
- ☐ ESSERE PARTICOLARMENTE SODDISFATTO/A del seguente servizio:
- ☐ coordinamento
 - ☐ attività di animazione
 - ☐ aspetti educativi
 - ☐ supporto ai compiti scolastici
 - ☐ alimentazione
 - ☐ pulizia degli ambienti
 - ☐ comunicazione su attività
 - ☐ trasporto
 - ☐ altro.....

per i seguenti motivi:

.....

.....

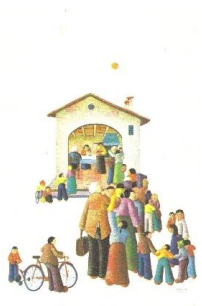
.....

In base regolamento UE n. 2016/679 (gdpr) autorizzo l'impiego dei dati e delle notizie esposti ai fini dell'istruttoria della segnalazione anche nei confronti delle persone interessate.

Data

Firma

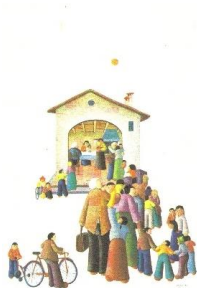
Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale
Sede Legale Via dell'Assunta, 8 Chiuduno (BG)
casachiara@comunitaemmaus.it



CASACHIARA

*Progetto Educativo Generale
Comunità Educativa per minori
Anno 2023*

Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale
Sede Legale Via dell'Assunta, 8 Chiuduno (BG)
casachiara@comunitaemmaus.it



Ente gestore

La Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale nasce nel 2021 in continuità con il percorso dell'Associazione "Comunità Emmaus", associazione di volontariato presente nel territorio bergamasco dal 1976 e fondata da Don Giuseppe Monticelli, sacerdote diocesano bergamasco assieme ad un gruppo di giovani volontari.

Da sempre, la mission dell'associazione, ereditata pienamente dalla neonata cooperativa, è creare o favorire le condizioni per cui ogni persona possa crescere fino ad essere pienamente sé stessa affrontando le difficoltà e i limiti personali, culturali e sociali.

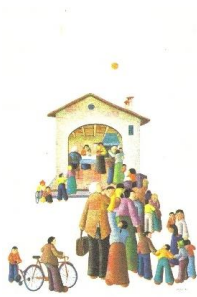
L'attività consiste nello studio, nell'organizzazione e nella gestione di progetti e iniziative nell'area della fragilità personale a familiare, con attenzione particolare alle varie forme di dipendenza, della malattia (HIV/AIDS) e della grave marginalità.

Gli interventi e i progetti sviluppati in questi anni, nei diversi ambiti di intervento, si caratterizzano per i seguenti principi di fondo:

- *la centralità della persona e della famiglia* che, a partire dai propri limiti e dalle proprie fragilità, vengono coinvolte attivamente in un processo di autonomia e di capacità decisionale a breve e a lungo termine;
- *il lavoro per progetti personalizzati* al fine di rispondere correttamente ad ogni soggetto che richiede affiancamento ed accompagnamento;
- *la collaborazione con gli Enti Locali e i servizi pubblici* di competenza e appartenenza, al fine di perseguire un'azione sinergica per il raggiungimento degli obiettivi educativi, preventivi, curativi e di risocializzazione;
- *l'attenzione al territorio* inteso come espressione di bisogno ma anche portatore di risorse, e alla costruzione di reti con associazioni ed agenzie socio-educative;
- *l'individuazione di strade e risposte nuove e sperimentali* per tutti quei bisogni emergenti che non trovano unità d'offerta adeguata per i più svariati motivi sociali ed organizzativi.

Attraverso i propri servizi e i progetti per il territorio, si propone come uno dei soggetti del privato sociale della provincia di Bergamo che, con gli Enti Locali, intende perseguire la "qualità della vita" a partire da quanti ne sono privi.

Oltre che con i servizi e gli enti pubblici, collabora con le agenzie educative del territorio, con le realtà del privato sociale e del terzo settore, con la Caritas Diocesana Bergamasca (Centri di Ascolto e servizi di accoglienza) e con la chiesa locale (parrocchie, oratori, ecc.).



Studi, ricerca e formazione

Ogni anno la Cooperativa dedica un impegno privilegiato alla progettazione e realizzazione di iniziative sperimentali e di implementazione dei servizi, in risposta a problematiche vecchie e nuove legate alle proprie aree di intervento. Tali progetti sono realizzati con risorse proprie e/o attraverso finanziamenti derivati bandi promossi da enti pubblici e/o fondazioni locali o nazionali.

Inoltre, un impegno costante è dedicato alla cultura dell'accoglienza e del volontariato, e allo sviluppo di attività di prevenzione, promozione della salute e sensibilizzazione sul territorio.

Partecipazione a reti associative

La Cooperativa partecipa attivamente al Coordinamento Provinciale Comunità e Reti Familiari, ad alcuni Tavoli tematici della Caritas Diocesana, al Tavolo Interistituzionale HIV/AIDS promosso dalla rete di Bergamo Fast-track City, ai Tavoli di lavoro e coordinamento nell'area minori e famiglia promossi nell'Ambito Territoriale di Dalmine.

Comunicazione sociale

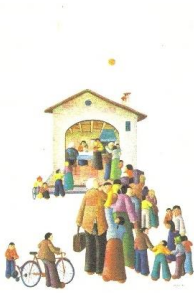
Un'attenzione particolare è dedicata alla comunicazione sociale sulle tematiche inerenti alle attività della cooperativa sia per "rendere conto" di ciò che si realizza, sia per promuovere cultura, sensibilizzare e informare sui temi di cui si occupa.

Siti internet: www.comunitaemmaus.it – www.viveralsole.it

Pagine Facebook: Vivere al Sole – Comunità Emmaus

Gruppi FB: Progetto AIDS – Prevenzione AIDS – HIV 2017 – HIV 2017 docenti – Amici della Comunità Emmaus.

Gruppo Whatsapp: Comunità Emmaus.



Comunità Educativa Diurna CasaChiara

Il bisogno da cui nasce il servizio

Dall'osservatorio dei servizi e dei progetti gestiti dall'Associazione "Comunità Emmaus" prima e dalla Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale ora, abbiamo osservato che il quadro dei bisogni sociali è in continua modificazione e diversificazione.

Un tema chiave è quello della complessità: in generale, la società stessa in cui viviamo appare sempre più complessa ed articolata.

In un contesto di crescente e diffusa "fatica" esistenziale, alcuni fenomeni sociali hanno posto negli ultimi anni nuove problematiche: la crisi economica, le difficoltà sociali e culturali legate all'immigrazione, l'incertezza e la precarietà nel mondo del lavoro, l'aumento delle problematiche legate alle relazioni intrafamiliari che sfociano, in misura crescente, in separazioni e allontanamenti, l'incremento delle patologie psicologiche e psichiatriche, la diffusione delle diverse forme di dipendenza, l'allarme per la sicurezza sociale, sono solo alcune delle questioni che investono il mondo dei servizi sociali ed educativi.

A ciò, si deve necessariamente aggiungere l'emergenza Covid dell'ultimo anno.

Queste considerazioni generali si traducono, riguardo al tema dei minori e della famiglia in difficoltà, in alcune riflessioni particolari:

- tra gli estremi dello "star bene" e dello "star male" - da un lato ci sono famiglie sufficientemente strutturate ed equilibrate in grado di affrontare in modo sufficientemente adeguato la realtà e le difficoltà, dall'altro famiglie in grave situazione di disagio che si evidenzia in condizioni di vita inadeguate, in evidenti disattenzioni educative e, talvolta, in vere e proprie forme di maltrattamento psico-fisico - la realtà evidenzia un'area "grigia" in cui si colloca un numero crescente di famiglie, caratterizzata da forme di disagio e di fragilità "intermedie" e non sempre visibili ma che possono improvvisamente acutizzarsi a causa degli eventi negativi della vita (tra cui: perdita del lavoro, separazione dei genitori, malattia, improvvise crisi depressive, difficoltà nel rinnovo del permesso di soggiorno, perdita della casa, insostenibilità dell'affitto, ecc.);
- spesso il tessuto sociale familiare ed extra familiare dentro cui si collocano queste situazioni non sa o non può prestare attenzione a tali forme di disagio, anche perché le famiglie sono composte da un numero sempre minore di componenti, a volte vivono lontano dalle proprie famiglie di origine e sono quindi caratterizzate da crescenti povertà relazionali che generano, non di rado, condizioni di solitudine se non di vero e proprio isolamento sociale;
- si tratta, di conseguenza, di situazioni che non sempre e non tempestivamente si rendono visibili ai servizi pubblici e alle agenzie educative, anche perché non è facile riconoscere

Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale
Sede Legale Via dell'Assunta, 8 Chiuduno (BG)
casachiara@comunitaemmaus.it



il proprio bisogno e decidere di rivolgersi agli stessi e/o individuare il servizio competente, poiché si teme di essere giudicati e limitati, piuttosto che aiutati ed accompagnati;

- in questo quadro, si possono collocare alcune problematiche specifiche ed in aumento tra cui quella delle famiglie monoparentali, delle famiglie di immigrati con minori di seconda generazione, delle fragilità sia del ruolo materno che paterno, delle difficoltà legate a problematiche psichiche e/o psichiatriche non di rado connesse all'uso e abuso di sostanze stupefacenti, dell'aumento dei disturbi di apprendimento che rendono particolarmente faticosi i percorsi scolastici.

Il progetto "CasaChiara" si rivolge, in particolare, all'Ambito Territoriale di Dalmine ed è stato avviato nel 2007 sulla base dell'analisi dei bisogni avviata attraverso un confronto con i referenti con l'Ufficio di Piano, gli enti locali e le realtà del terzo settore operanti sul territorio che ha evidenziato l'esigenza di modulare interventi innovativi rivolti a minori e famiglie fragili che avessero valenza preventiva e promozionale anche per evitare, ove possibile, il ricorso a "scelte estreme" e "riparative": ciò significa da un lato attivare modalità di intercettazione, riconoscimento e aggancio tempestivo delle situazioni di fragilità, dall'altro promuovere forme di sostegno ed accompagnamento diversificate ed elastiche.

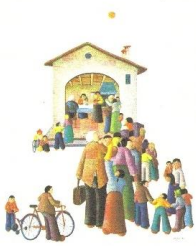
Attività

Il nome è un omaggio alla figura della Beata Chiara Bosatta, che ha ispirato la nascita del ramo femminile dei religiosi guanelliani, proprietari dell'immobile che accoglie il centro diurno a Verdello. Al tempo stesso, si vuole anche richiamare la dimensione della casa accogliente, luminosa, "chiara", dove il minore e le famiglie in difficoltà possano sperimentare la dimensione dell'accoglienza.

Dopo diversi anni di funzionamento come Comunità residenziale di pronta accoglienza per madre-bambino, il nuovo progetto, che ha preso avvio nel settembre del 2007, è stato inizialmente finanziato da un contributo della Fondazione Cariplo (2007-2008).

Le attività promosse dal servizio si concretizzano nell'offerta di uno spazio educativo diurno che accoglie minori in situazioni di fragilità e si affianca ai genitori stessi del minore: per ogni minore/famiglia è previsto un intervento educativo personalizzato che coinvolga la famiglia e tutte le agenzie educative che incrociano la vita del minore stesso.

Ad un'equipe educativa competente e motivata si affiancano alcuni volontari disponibili ad azioni di sostegno ed affiancamento ai minori e alle famiglie in difficoltà a CasaChiara ma anche, ove possibile, sul territorio.



Filosofia di fondo del centro diurno

L'approccio multidisciplinare garantito dalla composizione eterogenea dell'equipe garantisce sia il supporto di tipo strettamente educativo che spazi di ascolto di tipo psicologico rivolti sia ai minori che alle figure genitoriali di riferimento.

Dal punto di vista teorico, i principi valoriali e educativi a cui si ispira il servizio sono quelli della *relazione di aiuto*.

La premessa di fondo riguarda il modo di intendere l'uomo: la persona, anche la persona che ha un problema ed ha bisogno di aiuto, ha dentro di sé delle risorse per l'autocomprensione, per modificare il proprio concetto di sé, le proprie attitudini ed il proprio comportamento; queste risorse possono però esprimersi solo in un clima di facilitazione psicologica, relazionale e sociale.

I punti più importanti e significativi che derivano da ciò per attuare strategie di aiuto realmente efficaci e rispettose dell'altro sono:

- la persona al centro

Per lunga tradizione la terapia, l'educazione e l'istruzione hanno posto l'attenzione centrata sull' "esperto" mentre l'altro (paziente, educando, persona in formazione o in riabilitazione, ecc.) doveva semplicemente attendere, ricevere ed essere formato.

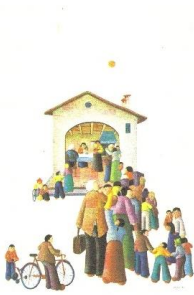
Lo spostamento di enfasi e di attenzione dal ruolo dell'operatore/esperto al ruolo del destinatario/persona, portatore del problema, è una rivoluzione copernicana: l'attore principale del processo d'aiuto è individuato, sempre più chiaramente, in colui che questo aiuto ricerca e richiede; l'aiuto stesso non consiste tanto nel proporre soluzioni, ma nel rimuovere ostacoli (emozionali, cognitivi, di oggettivi impedimenti esterni, ecc.), rendendo così possibile il dispiegarsi di energie e potenzialità che la persona possiede.

Principale finalità è restituire autonomia e maggior senso di dignità e di autostima alla persona; la relazione d'aiuto è uno strumento che ricrea attorno alla persona condizioni favorevoli alla sua crescita.

- "saper essere", ovvero l'umiltà dell'operatore

Poiché la relazione d'aiuto è un incontro fra due persone vere, viene riconosciuto il primato delle qualità personali (saper essere) primato nel senso del "prima", quasi di "fondamento" su cui possono innestarsi proficuamente le abilità tecniche più specifiche (sapere e saper fare).

Vi è uno spostamento radicale dalle abilità tecnico/procedurali alle cosiddette abilità umane (genuinità, coerenza, disponibilità, sensibilità, creatività) dell'operatore d'aiuto.



Un vecchio proverbio cinese recita: «quando la persona giusta usa metodi sbagliati questi agiscono in modo giusto; quando la persona sbagliata usa metodi giusti, questi agiscono in modo sbagliato».

Fra doti personali ed abilità tecniche non vi è alcuna dicotomia o contrapposizione, ma continuità, in un progressivo lavoro di affinamento e crescita.

- gli atteggiamenti fondamentali

Le condizioni che rendono efficace il processo d'aiuto sono soprattutto quelle interne, cioè quelle create dalla disposizione e dagli atteggiamenti dell'operatore/volontario.

Gli atteggiamenti importanti per creare un clima di cambiamento sono:

- la genuinità o spontaneità

Per il volontario/operatore, significa essere aperto, vero e trasparente, cioè essere sempre sé stesso nella relazione, senza facciate o maschere, senza mettersi sul piedistallo, né proteggersi dietro il "ruolo"; significa essere in collegamento con i propri sentimenti e stati d'animo, senza negarli o distorcerli e, quindi, avere congruenza fra i vari livelli psicologici, fra ciò che sente, ciò che pensa, ciò che fa e ciò che è.

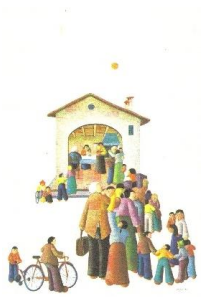
Essere sé stessi non significa "dar sfogo" a sé stesso senza limiti o controllo, ma porsi in modo costruttivo. Questo atteggiamento favorisce nell'altro la costruzione della fiducia, condizione di base della relazione;

- l'accettazione incondizionata o considerazione positiva incondizionata

È l'atteggiamento del non porre condizioni al fatto di accettare; la persona è accettata indipendentemente da ciò che pensa, fa o dice, solo per quello che è; esprime l'interesse per l'altro come persona, interesse non contaminato da giudizi morali o pregiudizi. Ciò non significa, tuttavia, che si debba restare indifferenti agli eventuali aspetti etici connessi ai comportamenti di quella persona. In tal modo, si consente alla persona di esprimere con immediatezza qualunque sentimento essa provi: disorientamento, paura, risentimento, rabbia, coraggio, amore, orgoglio, ecc. Questo atteggiamento favorisce l'apertura della persona;

- la comprensione empatica

È la capacità di cogliere accuratamente la situazione personale di colui che ci sta di fronte, da ciò che dice e da ciò che è; è la capacità di mettersi al posto dell'altro, di vedere il mondo come lo vede lui, senza dimenticare che non siamo lui. È un particolare modo di ascoltare e di coinvolgersi affettivamente, senza essere troppo condizionati dall'emotività e da simpatie: è un mix di sentimento e di intelligenza percettiva. È l'atteggiamento che favorisce la vera comprensione e la partecipazione.



Tutte queste disposizioni esprimono la capacità di accogliere l'altro e creano un clima o un'atmosfera dentro la quale la persona si sente accettata e ben protetta. Questo è essenziale nella relazione d'aiuto perché permette l'iniziale libertà alla persona di muoversi senza pericoli nell'auto-esplorazione, creando, nella tranquillità, le premesse per ricompattare le energie interne di autorealizzazione. L'autodeterminazione è un principio fondamentale dell'aiuto, anche se comporta un lavoro complesso e paziente, non sempre facile da realizzare perché spesso si innesta sui residui di capacità della persona per farla crescere, basandosi, come si diceva, sul presupposto che nella persona vi sono le risorse interiori necessarie.